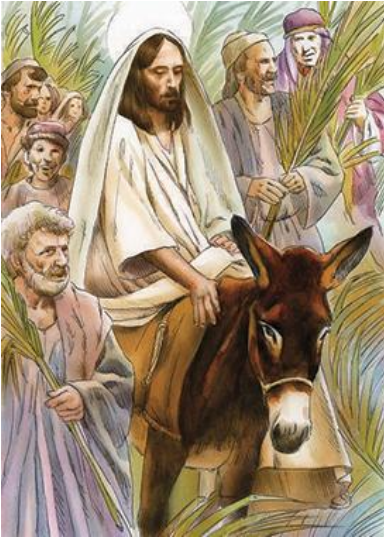


Anno C
14 aprile 2019
Domenica delle Palme e della Passione del Signore



Colore liturgico: Rosso

Figli d'Israele, discendenti di Abramo, eletti di Dio, sollevate i frontali delle vostre porte, fate entrare il re della gloria, il Signore degli eserciti. Ecco, non come un re potente, ma come agnello mansueto, su schiena d'asino, viene il tuo re. Tu acclami " osanna al figlio di Davide " perché aspetti un uomo forte alla maniera dei potenti del mondo, lo saluti con la palma con cui si onorano i vincitori delle guerre e invece non sai che tutt'altro è il modo con cui si prenderà la sua gloria, completamente diverso da quello che pensi è il regno che instaurerà tra la terra e il cielo. Ora lo acclami, domani lo riempi di sputi, gli rendi tributo con la palma ma gli annunci la morte, palma della gloria, palma del martirio.

Antifona d'ingresso

Osanna al Figlio di Davide.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:

è il Re d'Israele.

Osanna nell'alto dei cieli.

PROCESSIONE DELLE PALME

Il sacerdote rivolge al popolo una breve esortazione per illustrare il significato del rito:

C - Fratelli carissimi, questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione. Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

PREGHIAMO - Dio onnipotente ed eterno, benedici questi rami di ulivo, e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen.

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,

l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A ~ E con il tuo spirito.

Il sacerdote rivolge al popolo una breve esortazione per illustrare il significato del rito:

C - Fratelli carissimi, questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione.

Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

PREGHIAMO - Dio onnipotente ed eterno, benedici questi rami di ulivo, e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (19,28-40)

In quel tempo, "Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. "Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo:

"Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. "E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno".

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. "Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: "Perché slegate il puledro?".

"Essi risposero: "Il Signore ne ha bisogno".

"Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù.

Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. "Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo

"Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!"

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli".

Ma egli rispose: "Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre".

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

Per dare l'avvio alla processione, Il celebrante o un'altra ministro, può fare un'esortazione con queste parole o con altre simili:

C - Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore, e avviamoci in pace.

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli e sorelle, con Gesù vogliamo entrare nell'itinerario della settimana santa. Riconosciamoci peccatori per poter acclamare al suo nome e invocare la misericordia del Padre.

(Breve pausa di silenzio).

C - Signore, che hai perdonato a Pietro il suo rinnegamento, abbi pietà di noi.

Ass: - Signore, pietà.

C - Cristo, che hai accolto l'umile richiesta del ladrone pentito, abbi pietà di noi.

Ass: Cristo, pietà.

C - Signore che hai chiesto al Padre il perdono per i tuoi crocifissori, abbi pietà di noi.

Ass: Signore, pietà.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass: Amen

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

(Is 50,4-7)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare
una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 21)*

Rit: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
"Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!".

Rit: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

Posso contare tutte le mie ossa.

Rit: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Rit: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Rit: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

(Fil 2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami:

"Gesù Cristo è Signore!",

a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca

(Lc 22,14-23,56)

Lett: Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro:

G: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio".

Lett: E, ricevuto un calice, rese grazie e disse:

G: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio".

- *Fate questo in memoria di me*

Lett Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:

G: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

- *Guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!*

"Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!".

Lett: Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

- *Io sto in mezzo a voi come colui che serve*

E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande.

G: Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

- *Tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli*

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli".

Lett: E Pietro gli disse:

Disc: "Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte".

Lett: Gli rispose:

G: "Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi".

- *Deve compiersi in me questa parola della Scrittura*

Poi disse loro:

G: "Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?".

Lett: Risposero: **Disc:** "Nulla". **Lett:** Ed egli soggiunse: **G:** "Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: "E fu annoverato tra gli empi". Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento".

Lett: Ed essi dissero: "Signore, ecco qui due spade". **Lett:** Ma egli disse: "Basta!".

- *Entrato nella lotta, pregava più intensamente*

Lett: Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro:

G: "Pregate, per non entrare in tentazione".

Lett: Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo:

G: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà".

Lett: Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro:

G: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".

- *Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?*

Lett: Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse:

G: "Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?".

Lett: Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero:

Disc: "Signore, dobbiamo colpire con la spada?".

Lett: e uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo:

G: "Lasciate! Basta così!".

Lett: E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani:

G: "Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre".

- Uscito fuori, Pietro, pianse amaramente

Lett: Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse:

A: "Anche questi era con lui".

Lett: Ma egli negò dicendo:

Disc: "O donna, non lo conosco!"

Lett: Poco dopo un altro lo vide e disse:

A: "Anche tu sei uno di loro!".

Lett: Ma Pietro rispose:

Disc: "O uomo, non lo sono!"

Lett: Passata circa un'ora, un altro insisteva:

A: "In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo".

Lett: Ma Pietro disse:

Disc: "O uomo, non so quello che dici".

Lett: E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

- Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?

Lett: E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano:

A: "Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?".

Lett: E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

- Lo condussero davanti al loro Sinedrio

Lett: Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio e gli dissero:

A: "Se tu sei il Cristo, dillo a noi".

Lett: Rispose loro:

G: "Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio".

Lett: Allora tutti dissero:

A: "Tu dunque sei il Figlio di Dio?".

Lett: Ed egli rispose loro:

G: "Voi stessi dite che io lo sono".

Lett: E quelli dissero:

A: "Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca".

- *Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna*

Lett: Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo:

A: "Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re"

Lett : Pilato allora lo interrogò:

A: "Sei tu il re dei Giudei?".

Lett: Ed egli rispose:

G: "Tu lo dici".

Lett: Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla:

A: "Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna"

Lett: Ma essi insistevano dicendo:

A: "Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui".

Lett: Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

- *Erode con i suoi soldati insulta Gesù*

Lett: Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

- *Pilato abbandona Gesù alla loro volontà*

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro:

A: "Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà".

Lett Ma essi si misero a gridare tutti insieme:

A: "Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!"

Lett: Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano:

A: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!"

Lett: Ed egli, per la terza volta, disse loro:

A: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà"

Lett: Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

- *Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me*

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

G: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non

hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.
Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

- Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva:

G: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Lett: Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

- Costui è il re dei Giudei

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo:

A: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto"

Lett: Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano:

A: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso"

Lett: Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

- Oggi con me sarai nel paradiso

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava:

A: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!"

Lett: L'altro invece lo rimproverava dicendo:

A: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male".

Lett: E disse:

A: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno"

Lett. Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

- Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito

Lett: Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse:

G: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"

Lett: Detto questo, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Lett: Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo:

A: "Veramente quest'uomo era giusto"

Lett: Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

- Giuseppe pone il corpo di Gesù in un sepolcro scavato nella roccia

Lett: Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del Sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatèa, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Parola del Signore.

Ass: Lode a Te o Cristo

Professione di fede

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Ass - Sostieni, o Padre, la nostra fede.

Per la Chiesa, sacramento universale di salvezza, perché non dimentichi che il compimento della volontà di Dio non passa per le strade del successo e dell'acclamazione delle folle, ma per la via dolorosa della Croce, preghiamo:

Ass - Sostieni, o Padre, la nostra fede.

Per i responsabili dei popoli e dei tribunali umani, perché abbiano rispetto di tutti gli uomini, soprattutto di chi non ha voce e non ha la forza per difendersi, preghiamo:

Ass - Sostieni, o Padre, la nostra fede.

Per tutti i cristiani, perché cooperino allo sviluppo umano e sociale, senza mai dimenticare che la piena realizzazione delle aspirazioni umane si ha solo nella comunione del Regno di Dio, preghiamo:

Ass - Sostieni, o Padre, la nostra fede.

Per i giovani che celebrano la loro giornata diocesana, perché da Cristo abbiano luce abbondante per le scelte della loro vita, preghiamo:

Ass - Sostieni, o Padre, la nostra fede.

Per i poveri, gli emarginati, gli esclusi, perché non si sentano mai soli e trovino in noi una testimonianza concreta della vicinanza di Dio, preghiamo:

Ass - Sostieni, o Padre, la nostra fede.

Per la nostra comunità, perché i misteri della vita di Gesù che celebriamo nella liturgia siano la sorgente da cui scaturiscono scelte e azioni coerenti con il Vangelo, preghiamo:

Preghiera sulle offerte

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio
affretti il giorno del tuo perdono;
non lo meritiamo per le nostre opere,
ma l'ottenga dalla tua misericordia
questo unico mirabile sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

"Padre, se questo calice non può passare
senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà".

Dopo la Comunione

O Padre, che ci hai saziati con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni
in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza.
Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

Conclusione

C'era entusiasmo intorno a te quel giorno, gioia di gente semplice che in te riconosceva il Messia
atteso che arriva con la bontà disarmante di Dio. C'era euforia intorno a te quel giorno, canti di
gente povera che ti proclamava come il profeta desiderato che realizza, finalmente, le promesse di
Dio. Ma chi avrebbe immaginato, Gesù, quale scelta tu stavi compiendo davanti agli occhi di tutti,
entrando a Gerusalemme a dorso d'asino? Quanto ti sarebbe costato, di lì a poco, rinunciare ad ogni
privilegio, ad ogni esibizione di forza, ad ogni gesto di potenza, per offrire solamente amore, un
amore smisurato? Chi avrebbe potuto prevedere quanto sarebbe stata ripida la strada che dovevi
percorrere? Strada di abbandono e di solitudine, strada di riprovazione e di condanna, strada di
angoscia e di morte.

Il tuo volto, Signore Gesù, è il volto del Dio dell'umiltà che ci ama fino a spogliarsi, fino a rendersi
povero in mezzo a noi. Il tuo volto è il volto del nostro dolore, della nostra solitudine, della nostra
angoscia, della nostra morte, che tu hai voluto assumere perché non fossimo più soli e disperati.